Anno IV. Udine - Lunedì 21 Giugno 1886 N. 147.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LE PRIME PROVE

Le prime prove delle forze politiche nella Camera dei deputati, non furono tali da illudere sul coraggio del Ministero. Ciò che da tanto tempo si diceva e si scriveva, è avvenuto: la nuova Camera è fatta ad immagine e somiglianza della morta. Quindi la maggioranza in favore del Ministero attuale è tutt'altro che confortante. Nè se lo possono dissimulare i periodici officiosi, nè l'on. Depretis.

Fallito quindi, completamente fallito lo scopo pel quale furono indetti i Comizi generali, sciupate tante risorse per alimentare sonnolosi libelli, diminuito il credito istesso delle istituzioni.

Dalle prime prove una cosa è parsa chiara: che l'unico frutto dell'Elezioni fu d'escludere taluni autorevoli deputati d'opposizione, e che ai ministeriali bocciati nelle urne furono aperte le porte di palazzo Madama.

Che codesto sistema sia pericoloso, troppe volte fu dimostrato. Mentre si usa e si abusa d'ogni mezzo per lasciare su le terre gli oppositori; ai ministeriali si tempera l'amaro della sconfitta con l'infornata senatoriale.

L'on. Depretis voleva una maggioranza grande [illegible] Governo e costituire quel partito nuovo che forse lo stesso primo ministro non saprebbe definire.

Dall'on. Bonomo — ministeriale — all'on. Villa — d'opposizione — che furono portati alla vice-presidenza della Camera, non ci sono che circa 30 voti di differenza.

Ed è maggioranza codesta?

Sorvoliamo alle pressioni fatte all'on. Biancheri perchè volesse risedere alla Presidenza della Camera; sorvoliamo alle rinuncia forzata dell'onor. La Porta; sorvoliamo alle inutili trattative del Governo coi dissidenti.

Le prime prove han detto chiaro che l'on. Depretis è tutt'altro che certo di poter a lungo tenere la somma delle cose.

La Sinistra s'appellò tre volte al paese: nel '76, nell'80 e nell'82. Tutte e tre le volte ebbe una maggioranza enorme; sì che alla Sinistra fu possibile dar opera a quelle riforme che il paese da tanti anni aspettava con legittima fede da quel partito. Avvenuta l'infausta trasformazione delle parti politiche, una maggioranza vera, forte, concorde non si trova più.

E per vivere, il Governo sarà costretto a reggersi colle arti e non con principii nè programmi ben definiti: non programmi cioè che possano essere accettati dall'on. Bonghi come dall'on. Laporta, dall'on. Minghetti come dall'on. Coppino. Ma anche gli espedienti non sono sempre efficaci; quel giorno che nol fossero, il trasformismo sarebbe morto. Per ora assistiamo alle lotte di corridoio; pel trasformismo esse costituiscono un programma.

C. F.

Il collegio Pratense o dei Furlani

All'Illustrissimo signor Sindaco il conte LUIGI de PUPPI,

LETTERA APERTA.

Una communicazione della Deputazione provinciale, riportata nel *Friuli* del 18 novembre 1885, partecipava che la Deputazione provinciale di Padova con nota 24 ottobre antecedente N. 3780 domandò venisse designato un deputato della nostra Provincia a rappresentarla nelle conferenze da tenersi *intorno* al *Collegio Pratense* o dei *Furlani* e che l'incarico venne conferito al cav. Andrea Milanese.

Vedendo avere il mestolo la Deputazione di Padova, la quale ha sempre fatto lo argomento la *cieca* e la *sorda* e che non può certamente meritare da parte dei Friulani alcuna fiducia, mi sono permesso di pregare la S. V. I. ed il Municipio, ch'ebbero il merito di destare le Autorità dal lungo sonno, a non lasciare l'opera a mezzo e di vegliare nell'*interesse del nostro Comune*, ed incidentalmente anche della nostra Provincia, giacchè la Deputazione non se ne occupa, affinchè il *Collegio Pratense* o dei Furlani sia nel miglior modo possibile reintegrato, e difeso da ulteriori malversazioni.

Era facile prevedere che l'incartamento sarebbe messo in archivio e che non se ne farebbe nulla.

La Deputazione provinciale di Padova, trovandosi in mezzo a coloro che hanno sciupato o lasciato sciupare il patrimonio del Collegio, torna a dormire della grossa.

I nostri deputati provinciali, se anche si sono ricordati di fare una sollecitatoria, hanno troppi riguardi verso i colleghi di Padova per agire con qualche energia.

Non potendo farsi alcun calcolo in questa bisogna, delle Deputazioni provinciali di Padova, di *Venezia*, di *Treviso* e di Udine, forse torna opportuno che il Municipio e l'illustre suo Capo facciano sentire la loro voce autorevole e domandino di prendere parte alle conferenze avendovi diritto perchè due posti il cardinale di Prata aveva destinato a due studenti udinesi. E ritengo che se gli onorevoli Prefetti delle quattro Provincie venissero ufficiati ad interporre la loro autorità, a qualcosa si riuscirebbe.

Nè il mio linguaggio è poco riverente; quando le buone non giovano, è necessario battere fino a levare le berze.

L'altra settimana, trovandomi a Padova, ho voluto visitare il collegio. Una volta il portone d'ingresso di giorno era sempre aperto, ora è chiuso ed a ragione, non va bene che il pubblico veda in quale stato si trovi.

Da oltre mezzo secolo non c'entra muratore od imbianchino; è un sudiciume, uno squallore, una miseria, sembra una cosa abbandonata.

Intorno ai lati di levante e tramontana del piano superiore gira, come pianoterra, un porticato a modo dei conventi. Ogni scolaro — sono quindici — ha una stanza, o cella, a volto, coll'impiantito di pianelle, sgretolato qua e là, colle imposte dell'unica finestra e della porta per vecchiezza sconnesse e fesse.

Oltre alla stanza, spoglia di mobili, quest'anno ricevettero nel primo semestre la elemosina di lire *venti*, in totale lire *trecento*. Se i fondi dell'amministrazione lo consentono, avranno in luglio una seconda elemosina. La spesa totale sarà di lire 600.

Al rettore si danno da cento a duecento lire secondo gli anni; i custodi, marito e moglie, oltre l'alloggio, hanno il salario di due lire al giorno, tra rettore e custodi la spesa annua è di lire 900.

Dalle sommarie indagini che ho fatte sono proprietà del collegio il locale dove risiede, la casa delle *Croci bianche* e l'attigua con cortile e giardino del valore tutto insieme di circa *centomila* lire.

Se anche i preposti avessero sciupato o lasciato sciupare ogni altra sostanza, che vogliamo sperare di no, questo capitale permetterebbe di dare un sussidio a *sedici* giovani di *trecento* lire e di *seicento* se fossero *otto* soli, sussidio che potrebbe essere utile, senza umiliare come adesso colla miserabile abitazione e colla elemosina di *venti* o *quaranta* lire.

Comunque sia, in un modo o nell'altro, urge provvedere, come urge che la S. V. Ill.ma torni alla carica con quei mezzi e con quella energia ch'è solita usare nella cosa pubblica, affinchè il *Collegio pratense o dei Furlani* sia salvato da ulteriori rapine.

Un patrizio friulano ha istituito il collegio, che un altro patrizio friulano lo reintegri.

avv. Fornera.

IL FISCO E LE INDUSTRIE.

Veramente rattrista considerando la posizione fatta a certe industrie da uno spirito di fiscalità non mai abbastanza combattuto e respinto. Rattrista esaminando, ad esempio, la statistica delle fabbriche di spirito, birra, ecc., pubblicata dalla direzione delle gabelle nel 1885 (dall'1 luglio 1884 al 30 giugno 1885) e precisamente le cifre che riguardano le fabbriche di spirito di 2ª categoria; donde risulta: 1° che la tassa attuale imposta alle fabbriche di 2ª categoria *tende a distruggerle* e sinora ne ha distrutto 6700 sopra 8888, cioè il 76 per cento; 2° che lo Stato ha riscosso in meno, nel periodo indicato, un terzo di quanto riscuoteva l'anno precedente; 3° che l'ammontare della tassa riscossa da queste fabbriche essendo di L. 2,009,461, se la diminuzione continua nella stessa proporzione, fra cinque anni l'entrata lorda sarà ridotta a lire 470,000 circa; 4° che infine questa tassa distruggerà totalmente la piccola distilleria che utilizza prevalentemente le vinacce. Le vinacce, coll'aumento della vigna, crescono di molto e ora ne vanno gettate alla concimaia tre milioni di quintali circa! Questo fa l'Italia contro una sua produzione favorita, la vigna; mentre la Baviera, alle piccole distillerie veramente agricole, che lavorano coll'orzo tallito, fa pagare 6, 7, 8 e 9 decimi della tassa che pagano le distillerie della grande industria. E in Germania queste distillerie, che servono di sostegno all'agricoltura più che alla produzione dello spirito, si contano a diecine di migliaia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Pres. BIANCHERI.

Magliani presenta il progetto per lo *esercizio provvisorio durante luglio* dello stato di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1886-87.

Ferrari Luigi svolge un'interrogazione sulle cause che poterono provocare l'agitazione elettorale in favore di Cipriani. Dice di non trattare la questione giuridica nè farsi portavoce di un partito socialista, ma l'eco di un alto sentimento morale della regione da lui rappresentata, di un pervertimento della coscienza pubblica che crede condannato Cipriani perchè appartenente alla Comune di Parigi. Esamina i fatti e le circostanze del processo, censurando che non si accordò al Cipriani il beneficio della prescrizione.

Tajani (guardasigilli) risponde che la interpretazione del codice penale su questo argomento è diversa; alcune Corti la applicarono più, altre meno benigna; la suprema Corte si pronunziò meno benigna per Cipriani; dobbiamo chinare il capo; molti altri sono condannati per una interpretazione più severa di quella che toccò al Cipriani. L'agitazione è creata da fazioni di quei paesi, piccole, ma ricche d'audacia che sono fuori delle istituzioni.

Depretis crede che quelle manifestazioni derivino dall'errore che Cipriani sia stato condannato non per reato comune ma per altri motivi. Il processo fu condotto con severità e con tutte le forme legali. La corrente dell'opinione pubblica traviata non può traviare il governo. Sarebbe assurdo sottomettere la amministrazione della giustizia alle agitazioni elettorali, ai partiti politici od anche alla Camera.

Ferrari replica a Tajani ripetendo la dichiarazione non far egli questione politica. Riconosce Depretis averla posta nei veri termini. Bisogna persuadere gli elettori di Cipriani che la condanna è estranea al fatto di essere stato comunardo.

Convalidansi parecchie elezioni.

Svolgonsi varie interrogazioni.

In Italia

La commemorazione del patriota Fabrizi.

Al Teatro Argentina, a Roma, ebbe luogo ieri la commemorazione del grande patriota Nicola Fabrizi.

Il teatro era stipatissimo.

Sul palcoscenico si trovava il busto di marmo, da collocarsi in Campidoglio, circondato da numerosissime bandiere dai reduci e dai veterani d'ogni parte d'Italia. Tutt'intorno al busto vennero deposte un gran numero di corone; fra queste una bellissima inviata da Malta ove Fabrizi passò alcun tempo nell'esilio.

Erano presenti tutte le associazioni patriottiche e molti deputati.

Venne fatta una grande ovazione a Crispi, quando comparve sul palcoscenico. Egli tracciò con rapida sintesi la vita di Fabrizi. Disse che morì a tempo

---

2 APPENDICE

BATTAGLIA D'AMORE

SCONFITTA.

Era la signorina Elisa una felice natura di giovane sana e fisicamente e moralmente bene equilibrata. Cresciuta da prima nella campestre e paesana libertà nei *piccoli villeggi dove*, per quanto i genitori cerchino di conservare d'intorno all'amore come un velo di mistero peccaminoso, non possono impedire che le *loro figliuole*, nelle *molte* o facili occasioni di ritrovarsi ed indugiarsi coll'altro sesso, molto riescono ad apprendere; educata poi in un convitto di città, dove le naturali doti del suo svegliato ingegno facilmente s'erano esplicate, aveva in paese, come il primato della coltura e di una certa mondana esperienza, di cui ella sapeva e si compiaceva di valersi.

Così ella sapeva in ispecial modo rendere vani i proponimenti amorosi dei giovani del paese, i quali ritornando dalle Università, cercavano di adoperare con lei quelle arti di seduzione che nelle città avevano appreso.

Rideva ella e parlava con tutti, e sapeva condurre lo scherzo fino ad un limite, oltre cui non era più concesso al corteggiatore inoltrarsi, tenuto in freno dallo sguardo imperioso a volta, e a volta canzonatorio, di quegli occhi neri e luminosi.

Poco dopo qualche tempo da che aveva conosciuto l'avvocato Ugo, ella sentì come una forma nuova della vita schiudersele dinanzi, e le sorrise il *sogno* della giovinezza. Il sangue più frequente e più caldo le scorreva per le floride membra, ed i nervi ed i muscoli, talora, quasi per *insolito* eccitamento, si contraevano subitamente e si distendevano con moti repentini ed involontari; e quando, dopo una notte insonne, popolata di strane fantasie, ella si alzava al mattino cogli occhi pesti e la faccia arrossata pel concitamento febbrile che le accelerava il battere delle tempia, e provava quasi le vertigini, come se si librasse in alto, nel vuoto, ed era costretta a premersi il petto per contenere il cuore che pareva le volesse scoppiare, allora ella si sentiva vinta e le ritornavano alla memoria quelle frasi ardenti, quelle parole rotte dall'emozione, quei moti subitanei della passione, quelle occhiate lunghe, intense che tutta l'avvolgevano facendola tremare; e allora ella correva alla finestra, perchè l'aria fresca, battendole sul viso, le ridonasse un poco di calma, e cercava col canto, col lavoro, in ogni modo di dare alle sue idee un'altra direzione.

***

L'avvocato Ugo era espertissimo conoscitore del cuore umano, ed aveva compreso che la signorina Elisa era giunta al punto psicologico della sua debolezza; e che se egli non avesse saputo presto afferrare con accortezza l'occasione, tutto sarebbe stato perduto, e quel suo lungo, paziente, pertinace lavorio di seduzione, che aveva messo in opera, gli si sarebbe miseramente sfasciato d'attorno, seppellendo sotto le rovine ogni speranza di riuscita.

E quel giorno appunto, simulando un incontro fortuito, s'era accompagnato con lei quando ella si recava ad un campo onde sopraintendere a certi lavori agricoli nell'ora in cui il padre suo, dopo il desinare meridiano, soleva concedersi un poco di riposo e di sonno; e rinnovando con nuovissima insistenza le sue proposizioni di amore, avevale chiesto un abboccamento per la sera, nel giardino, presso il padiglione rustico degli attrezzi di agricoltura.

Ella da prima aveva rifiutato; ma, poscia laggiù in quel campo che nessun'ombra d'albero allietava, dove i lavoratori curvi alla fatica procedevano lentamente fra i solchi, fra gli steli ritti e fermi del frumento polveroso; per la caldura che poneva nelle membra un languore d'assopimento, al suono di quelle parole che le cadevano, ad una ad una, come piccole perle fredde sulla carne viva del cuore, aveva promesso.

Così, quando s'era accorta che già il sole stava per declinare, era andata in giardino per timore che più tardi non fosse, per l'ora insolita, notato quel suo uscire; e per passare il tempo fino all'ora fissata s'era messa a leggere quella novella, della quale tante e sì diverse emozioni erano le sorte in cuore.

Ora, ella sentiva come una trasformazione nei suoi sentimenti. Non più il promesso colloquio le appariva nel romantico aspetto di un primo abboccamento d'amore; ma, come i buoni istinti avevano, per la calmata eccitazione, ripreso l'intero dominio loro, e nella sua mente di fanciulla sana e ragionevole, il retto sentire le poneva sott'occhio le cose nel vero loro modo di essere; le appariva come il primo passo sulla via falsa e pericolosa dell'amore misterioso, come la prima dedizione al peccato, dove certamente sarebbe in avvenire arrivata. Una paura grande di quanto era stata in procinto di fare allora la colse, dandole certi brividi che le facevano battere i denti ed inumidire di freddo sudore la fronte alla radice dei capelli; e voltasi intorno, e vistasi così sola nel buio che era già fitto, temendo non fosse l'avvocato Ugo, per l'impazienza dell'attendere, si avanzasse fin dove ella era, a passo rapido si avviò verso la casa.

***

La signorina Elisa parlò quella sera molto a lungo e seriamente colla madre sua e conchiuse che avrebbe potuto dare al signor Gaspare la risposta desiderata, di cui con molta insistenza l'andava richiedendo, e che ella di giorno in giorno aveva sempre differita.

La domenica seguente, al solito ritrovo, sulla piazzetta il farmacista sparlava con tutta l'energia, che il suo carattere maledico e fegatoso gli concedeva, del matrimonio conchiuso tra la signorina Elisa col figliuolo del signor Gaspare, quel villano arricchito, che aveva saputo imporre al Consiglio comunale e far votare una strada inutile e costosa, per potere egli più facilmente accedere ad alcune sue terre lontane.

L'avvocato Ugo salutava congedandosi. Troppo oramai aveva prolungate le vacanze in quel caro paese; ed i suoi affari, le sue occupazioni lo richiamavano pressantemente alla città.

Camillo Brezzi.

per non vedere i momenti che tutti deploriamo. (Applausi fragorosi)

Poi parlò applaudito il deputato Delvecchio.

Vennero lette anche molte adesioni, fra cui quella di Depretis.

Indi si trasportò il busto in bronzo che è opera magnifica, sopra un carro fra un trofeo d'armi e con la camicia rossa.

Il busto fu dai reduci portato a braccia nell'aula del Campidoglio, ove Cairoli lo consegnò al municipio con un breve, applaudito discorso, specialmente quando disse che Fabrizi stigmatizzò le arrendevolezze verso il Vaticano da parte del governo.

Gli rispose l'assessore Bastianelli.

I Mille del Veneto furono rappresentati alla patriottica solennità da Pasquinelli.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 21. Dal mezzogiorno del 19 al mezzogiorno del 20;

Loria, casi nuovi 3.

Vittorio casi nuovi 2.

Morti dei precedenti:

Loria 2.

Guariti:

Loira 2.

Venezia 21. Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 vi furono casi nuovi 2.

Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 vi furono casi nuovi in Provincia di Venezia.

Mestre casi nuovi 3, morti 1, morti dei giorni precedenti 3.

Favaro Veneto casi nuovi 2.

Murano casi nuovi 5, morti 3 del precedenti.

Marcon casi nuovi 5 morti 3.

Fossò morti dei precedenti 1.

Scorzè casi nuovi 1.

Cavarzere: casi nuovi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Portogruaro casi nuovi 2.

Fossalta di Portogruaro casi nuovi 1.

Meolo casi nuovi 1.

Padova 19. Dal mezzogiorno del 14 al mezzogiorno del 20 casi nessuno.

In provincia:

Limena casi 1.

Cittadella casi nuovi 1.

Tombolo casi nuovi 3.

S. Martino di Lupari casi nuovi 1.

Codevigo casi nuovi 1.

Piombino Dese casi nuovi 1, morti 1.

Vicenza 21. Ieri l'altro e ieri nessun caso nuovo e nessun morto dei casi precedenti.

In provincia:

A Bassano è scoppiato il colera nella contrada detta delle Marchesane sul confine del comune di Nove.

I colpiti sono 4.

Bari 20. Casi nuovi 3, di cui 1 dei giorni precedenti.

Brindisi 18. Casi 9, morti 3, dei quali 2 dei giorni precedenti.

Francavilla Fontana morti 2 dei quali 1 dei precedenti.

Sanvitornomeni 1 morto dei giorni precedenti.

All'Estero

I funerali del Re di Baviera.

Sabbato ebbero luogo a Monaco i funerali del re Luigi.

Il corteo funebre venne formato secondo il programma prestabilito, e si pose in marcia fra due file di soldati e di veterani, dietro cui accalcavasi enorme folla.

Fra i militari notavansi specialmente le deputazioni dei reggimenti prussiano, austriaco e russo, di cui il re era proprietario.

Luitpoldo e tutti i principi bavaresi e stranieri ed altri delegati speciali seguivano a piedi il feretro.

Il corteo impiegò un'ora a sfilare dal palazzo alla chiesa di S. Michele, ove fra i segni del più profondo dolore di tutti i presenti l'arcivescovo benedì la salma.

Il feretro fu solennemente deposto nelle tombe reali.

La triste cerimonia riuscì commovente e imponente.

Lo sciopero di Mons.

Mons 19. Il lavoro fu ripreso in tutti i pozzi. Lo sciopero si considera terminato.

In Provincia

Latisana, *19 giugno.*

Dalle colonne del pregiato vostro periodico del 15 andante, apprendo il divieto emanato dalla polizia russa circa il lasciar passare la frontiera del proprio impero a dei girovaghi e suonatori d'organetti sebbene in piena regola con le proprie carte vidimate da un console.

Questo si fa in Russia, ma di che cosa non è capace l'autocratico governo anche senza il bisogno di precauzioni sanitarie? Ma senza andare in Russia, andate a S. Vito al Tagliamento e quel bravo Sindaco vi farà assistere ad uno spettacolo simile con la lettura d'un manifesto per nulla inferiore a quello che fanno i ministri dello czar. Mi spiace di non poterlo riportare nella sua integrità giacchè anche il nostro Sindaco n'ebbe una copia per l'affissione, ma vi accontento brevemente citandovi qualche punto.

« Invocando l'art. 104 legge comunale impedisce il soggiorno a quanti sono costretti condurre una vita nomade benchè, nel fatti specie, questa legge non dica nulla, anzi disposizioni contrarie queste all'art. 54 regolamento generale sanitario, e art. 6 e 8 circolare ministeriale nella quale s'indicano i mezzi da addottarsi in casi d'epidemia, vietando ai sindaci quei provvedimenti che incostituzionalmente hanno già preso, disconoscendo gli ordini delle superiori autorità ».

Fin qui quello che riguarda alle condizioni sanitarie non è nulla quando si pensi che in precedenza a qualunque visita e giudizio della commissione sanitaria, giudicandola forse un composto di sostanze eterogenee ed elementi disparati e non guidati da retti e sani criteri circa il pronunciarsi sulla bontà o meno delle sostanze alimentari, non si permette assolutamente non solo, la vendita del pesce ma perfino l'introduzione in paese, quasi che i visceri dell'abitator delle nostre marine portassero seco i *bacillus virgola* o i microbi, che l'esimio professor Brunetti trova a popolar tutta l'atmosfera. A S. Daniele circa la vendita del pesce siamo alla stessa condizione e ciò per l'erronea e falsa supposizione che il pesce possa arrivar sulla piazza deteriorato.

Ho parlato con chi può avere voce in capitolo e m'assicurò che il pesce preso in qualunque momento della stagione più calda, sei posto in ghiaccio subito, come ordinariamente si fa, può resistere per tre ed anche quattro giorni senza che abbia a subire alterazione, quindi potersi mangiare senza il minimo detrimento della pubblica igiene.

Udine, Gemona, Tolmezzo, Pordenone mangiano dello stesso pesce che sarebbe destinato ai due summentovati paesi, eppure non ebbero a prendere alcun provvedimento in proposito, pensando che facendolo non darebbero saggio del massimo buon senso. Sarà prudenza codesta eccessiva prudenza di S. Vito e San Daniele, io dico invece essere una paurosa ridicolaggine.

E l'illustr. signor Prefetto come permette che i sindaci, della di cui Provincia egli è capo, si possano arrogare simili provvedimenti arbitrari ma non calcolando i danni che ne soffre il commercio e la libertà individuale?

Si dovrà dire sempre e continuamente: sotto Depretis tutto è possibile?

Per oggi basta, promettendo tornare sull'argomento, se del caso.

Tom Yes.

Colèra a San Vito al Tagliamento. Ieri ebbero a verificarsi a S. Vito al Tagliamento due casi di colèra uno dei quali seguito da morte.

Palmanova, *19 giugno.*

La Commemorazione del 50° anniversario della fondazione dei Bersaglieri.

In conformità alla promessa contenuta nell'ultima mia, vi mando gli ulteriori particolari della riuscitissima festa data dai Bersaglieri del 8° battaglione.

Siamo rimasti al pranzo di quei bravi giovanotti, imbandito, come dissi, in un amplo salone a pianoterra del quartiere principale. Lo spettacolo che offrivano quelle mense alle quali sedevano 300 baldi giovani, dotati dall'appetito dei loro venti anni, era stupendo. L'allegria, va senza dire, regnò sovrana. Tutti erano raggianti in volto, di tratto in tratto sorgevano grida formidabili di evviva al Re, ad Alessandro La Marmora ed al Corpo dei Bersaglieri. La sorveglianza e disposizione del pranzo erano state affidate ai sottotenenti De Cillis e Simonotto, però ad un certo punto vi erano tutti presenti e vi notai i sigg. tenenti Amari, Balesio, Barbaro, Bassi, Levi e Ruffinelli, i quali visibilmente commossi prendevano parte alla gioia sincera dei loro soldati, percorrendo nei varii sensi il salone del pranzo e fermandosi a discorrere allegramente coi loro bersaglieri. E tutto questo dopo un lavoro senza tregua di ben quattro giorni, per dire solo di questi ultimi!

Eccovi ora il menù del pranzo dato ai soldati: Paste asciutte, manzo a vapore (fagù), formaggio, e mezzo litro di vino a testa. Una vera cuccagna per quei bravi giovinotti! Ad un certo punto le mense furono levate, ed allora usciti nel cortile, un coro di bersaglieri a questo fine prescelti, intuonò il canto del Bersagliere, di Robaudi

LA RONDA DEL BERSAGLIER

Bersaglier! la tua dottrina?
— Patria, gloria e carabina.
— La divisa tua qual'è?
— Per l'Italia e per il Re.

Coro. Dell'Italia la bandiera
Gloriosa noi faremo;
Al confin d'Europa estremo
Come a Goito splenderà.
Hurrà! hurrà! del Bersaglier,
Questo è il grido ed il pensier,
Viva l'Italia, viva il Re,
Viva, viva, viva il Re.

Solo. Canto la ronda del Bersaglier!

Coro. Chi mi seconda, mano al bicchier!
Cantiam la ronda del Bersaglier,
E ognun risponda, mano al bicchier.

È la notte nera nera,
Soffia il vento, mugge il mar,
Solo in mezzo alla bufera
Stassi un uomo a vigilar.

Solo. Chi è il guerrier?
Coro. Il Bersaglier.
Solo. Se l'Italia grida, all'armi?
Coro. Il primiero è il Bersaglier.

Allegri compagni
Chè forse doman,
Un buco nel petto
Una palla farà.

Ma fin che di vino
Una goccia riman,
Partir non conviene
Pel mondo di là.

Beviam, beviam
Del vino beviam,
Di vino si colmi
Il bicchier.

con accompagnamento della fanfara, che frattanto s'era disposta in circolo. Commozione indescrivibile! Ogni angolo libero fu occupato da bersaglieri, ufficiali e soldati di linea e di borghesi; ed i volti di tutti esprimevano la impressione profonda di quella manifestazione, pur cotanto semplice nella sua austera solennità. Gli egregi signori Tenente Colonnello e capitani Bessan, Lugaro e Viaggi (il sig. capitano Grilli trovasi in licenza) assistevano pure al canto marziale, che infiammava i petti dei bravi bersaglieri, mostrandosi intimamente soddisfatti dell'ottimo andamento preso dalla festa commemorativa.

Terminata anche questa parte del programma ed avvicinandosi le 4 pom., nonostantechè il tempo fino allora minacciasse ci avesse gratificati di un poco d'acqua tanto per non perdere la buona abitudine, la folla si riversò sulla piazza degli spettacoli, posta sul davanti della Caserma n. 10.

Nella mia del 18 vi ho descritto la trasformazione subita dalla caserma e luoghi adiacenti, per opera dei distinti ufficiali del III. battaglione bersaglieri. Ora colgo questo momento, prima dell'inizio dei giuochi, per darvi un rapido cenno sulla parte presa da ciascuno di quegli egregi giovani e domando venia antecipata per le ommissioni involontarie nelle quali cadessi. Troppo grave peso mi trovo ad avere sulle braccia, perchè l'opera mia non abbia a riuscire deficiente!

All'esecuzione al castello medioevale che verrebbe ad essere l'opera di fondo, tutti contribuirono e di questi giorni ho potuto ammirare tutto il lavorio di quegli egregi giovani, che insensibili alle fatiche doveano da un canto soddisfare le esigenze del servizio e dall'altro dopo istruzione e marcie di parecchie ore, arrampicarsi per tutto riposo sovra le scale, impartire ordini, cercar i dettagli delle opere commesse, e tutto questo con la massima serenità, coll'umore consueto come se avessero preso parte a un divertimento per svagarsi dalle fatiche. Noi dobbiamo pertanto tributare lodi sincere ai signori tenenti Amari, Balesio, Barbaro, Bassi, De Cillis, Levi, Negri, Ruffinelli e Simonatto i quali oltre pagar di persona, seppero dimostrare tale perfezione di gusto artistico nel disporre tutti i particolari della festa veramente bellissima che ci hanno regalati.

E dobbiamo anche a titolo di onore ricordare gli egregi signori tenente colonnello e capitani Bessan, Lugan e Viaggi, i quali seppero infondere lena ai loro subalterni lasciando piena libertà di concetto nell'esecuzione delle varie opere e curando con sollecitudine paterna che queste avessero a coronare di successo gli sforzi giovanili. Insieme a quell'animoso manipolo va pure menzionato il contabile della locale sezione del Genio, signor Perino Rolando, che venne in prezioso aiuto a quei bravi giovanotti col fornir loro i materiali e con ottimi consigli pratici sul loro adattamento al lavoro.

E veniamo ai giuochi, perchè se tutti volessimo enumerare i particolari relativi alla disposizione della festa, di dilungheremmo soverchiamente dai limiti assegnati ad una semplice corrispondenza.

Malgrado il tempo incerto ed ogni qual tratto piovoso, il concorso di spettatori fu numerosissimo, gremito e floritissimo di belle signore il palco destinato alle autorità, nel quale notammo, il signor tenente colonnello dei bersaglieri, il signor maggiore comandante il battaglione 76° fanteria, i signori capitani e ufficiali dello stesso, il signor Pretore, la Direzione del locale Allevamento cavalli ed altri che non valgo ora a ricordare.

Faceva gli onori di casa alle signore intervenute, il tenente signor Amari, con quel garbo squisito da gentiluomo che tanto lo distingue. Sul luogo venne distribuito un programma delle feste redatto in istile umoristico, dal tenente signor Levi. La brava banda del 76° fanteria rallegrava coi suoi concerti la festa e con essa alternava le sue briose marcie la fanfara dei bersaglieri. I giuochi ginnastici, sotto la direzione del tenente sig. Bassi, cominciarono con un difficilissimo esercizio colle sedie eseguito dal bravo ginnasta Bottaro Antonio della 11ª compagnia, bersagliere dai muscoli d'acciaio, di una forza e sveltezza prodigiose.

Indi il sergente della 9ª compagnia, Gardini, eseguì degli stupendi esercizi al trapezio, seguiti poi da quelli meravigliosi alla sbarra fissa eseguiti dal caporale maggiore Checchi in unione al soldato Russi della 9ª. Il Bottaro camuffato da clown faceva sbellicare dalle risa gli spettatori con le sue lepidezze e piroette. Tutti gli esecutori furono salutati da salve di applausi alla fine dei loro giuochi.

Poi s'ebbe la corsa nei sacchi, uno spettacolo che strappò le risate più clamorose e che si ripetè per altre due volte. I vincitori vanno agitando i premii per il piazzale. Poi s'ebbe la gara del salto, indi l'ascesa all'albero della cuccagna, il tutto condito dalle grida più allegre e dagli episodi più comici. Intanto gli infaticabili zappatori guidati dal loro, non meno infaticabile capo sig. tenente Ruffinelli, facevano i preparativi per la illuminazione e gli alberi rivestiti di verde ed i padiglioni andavano fornendosi di variopinte lanterne veneziane.

Alle 6 1/2 p. gli ufficiali del 8° battaglione, convennero a geniale banchetto all'Albergo del Cervo d'oro, servito coll'abilità ormai, nota del proprietario sig. Bertoni.

V'erano invitati il sig. capitano Bulgarini del 76° fanteria, già tenente dei bersaglieri nel 8° battaglione, il sig. avv. Girolamo cav. Luzzatti vecchio sottotenente dei bersaglieri nell'anno 1848, fregiato dalla medaglia d'argento al valor militare per la parte presa nella memoranda giornata di Novara, ed il sottotenente sig. Selli che presta servizio al battaglione. La più schietta cordialità regnò durante il banchetto allietato dalle armonie della Banda del 76° la quale eseguì degli stupendi pezzi nel cortile dell'Albergo.

La serie dei brindisi fu aperta dal tenente colonnello il quale propinò al Re, al Corpo, ed al vecchio sottotenente Luzzatti che ebbe l'onore di spargere il suo sangue combattendo nel glorioso campo per l'indipendenza della Patria. Alzatosi l'avv. Luzzatti rispose nobilissime parole ed invitò i convitati a portare un brindisi al Re ed all'esercito italiano.

Il discorso dell'avv. Luzzatti fu coperto da un subisso di applausi ed allora fu data la stura ai brindisi che guizzarono come freccie da tutte le parti.

Sciolto l'allegro simposio in mezzo agli evviva, la festa ebbe termine al piazzale della caserma n. 10 con una illuminazione di effetto sorprendente.

Gli invitati furono accolti sotto un grazioso padiglione e quivi dalla squisita cortesia dei sigg. ufficiali regalati di sorbetti e rinfreschi. Il tenente colonnello era proprio raggiante, andava dai capitani agli ufficiali impartendo ordini, e trovava modo di servire cavallerescamente le signore di rinfreschi e bibite squisitissime.

Furono in seguito mandati all'aria dei palloni areostatici, incendiati vaghissimi fuochi artificiali e quindi a coronamento di tutto questo, fu eseguita una ritirata con le fiaccole di magico effetto, applaudita sinceramente dagli spettatori.

La bella festa si chiuse alle 11 1/2 pom., lasciando un dolce ricordo nei Palmarini i quali riannodando il presente all'anniversario che si commemorava, compresi dallo slancio dei bravi bersaglieri, si staccarono dalla festa con la tranquilla fiducia che i bersaglieri non verranno mai meno alle loro gloriose tradizioni e che la patria, nei momenti di pericolo, saprà sempre trovarli gagliardi e vittoriosi di fronte al nemico.

È con questo sentimento bello mando loro il saluto che ai forti si addice.

Orribile! Nel 18 corr. in Paularo, mentre il ragazzetto Tosap Agostino di anni 12, trovavasi nel molino di certo Prism Giov. Batt., fu accidentalmente impigliato nel meccanismo del molino medesimo rimanendone sfracellato.

Ferimento. Nel 15 corr. in Spilimbergo, per questioni d'interesse, certo Martino Felice venne percosso da Martino Giuseppe, Martino Maria e Sabiduzzi Luigi; riportando fratture al braccio sinistro giudicate guaribili in un mese. Il solo Martino Giuseppe venne arrestato, essendosi gli altri due resi latitanti.

27 polli e 2 galline rubate!.. In Ronchis nel 16 corr., ad opera d'ignoti, vennero rubati 27 polli e 2 galline in danno di Muzzio Carlo.

In Città

Per i lettori e le lettrici. A cominciare da domani pubblicheremo in appendice un Romanzo storico del più alto interesse e che avrà indubbiamente presso i lettori del *Friuli* un successo straordinario.

Fu appositamente tradotto per noi dal francese, e porta per titolo

UNA CONGIURA

all'epoca della Ristorazione.

Nessuno manchi dal leggere lo stupendo romanzo che intraprenderemo domani a pubblicare.

I nostri Deputati. L'on. Chiaradia, che dalla Camera fu chiamato a far parte della Commissione per l'accertamento dei Deputati impiegati, venne eletto Segretario della Commissione stessa.

L'on. Cavalletto venne nominato dal suo ufficio a Commissario del progetto per modificazioni alla legge sulla bonifica delle paludi.

L'on. Chiaradia fu rieletto a commissario del progetto di riforma postale.

Partenza. Col treno diretto di ier mattina è partito alla volta della capitale l'on. senatore sig. G. L. Pecile.

Il nuovo acquedotto.

LETTERA APERTA

Agli Emeriti Professori

Senatore Bucchia e comm. Turazza

In Padova.

Si meraviglieranno le Loro Signorie, se io dall'umile posto, che occupo, mi arrogo la presunzione di sottoporre ai Loro luminosi riflessi alcune mie modeste considerazioni in merito al nuovo acquedotto.

Mi sono permesso di scegliere la forma pubblica, che riconosco non sia la più acconcia, ma credo la più opportuna per dissipare il malaugurato orgasmo, sorto fra i miei concittadini, sulla possibilità o meno di tradurre in fatto, con tutti i benefizii derivanti, l'esecuzione dell'acquedotto in parola. Non giova, tale orgasmo dev'essere assolutamente dissipato, e non trovo miglior maniera di trattare le questioni inerenti all'acquedotto stesso, che col mezzo della stampa.

Io parlo per amore al loco natio, e ciò, che verrò esponendo alle Loro Signorie, è appoggiato ai dettami di quella Scienza, ch'ebbi la bella sorte d'apprendere all'Università Patavina, dove le Loro Signorie l'hanno impartita, e tuttora impartiscono, con tanto amore e genio, per cui meritarono d'immortalare i Loro nomi.

Nell'aureo libro d'Idraulica pratica del Comm. Turazza, a pagina 122, si legge:

« Le resistenze sofferte dall'acqua nel suo movimento essendo molte e fortissime per poche diramazioni che vi abbiano, il carico, che rimane attivo nelle ultime, è così piccola cosa che ci obbligherebbe all'uso di diametri grandissimi, e le ultime diramazioni non riescirebbero tutte riempiute dall'acqua, locchè sarebbe contro alla condizione fondamentale.

« Per schivare tale inconveniente è mestieri stabilire dei così detti punti principali di versamento, ove si collocano delle casse di distribuzione, alle quali viene condotta l'acqua, e dalle quali si diramano i tubi ordinati a condurre l'acqua stessa o in altre casse di distribuzione o ai veri punti di versamento, e si fa il minor numero possibile di diramazioni conciliabile col servizio e col dispendio occorrente.

« Nello stabilimento dei *punti primari di versamento si cerca poi di perdere il meno che si può in carico, acciocchè ne rimanga di effettivo il maggior possibile pel servizio dei tubi, che vengono diramati da queste nuove conserve.* »

Incaricate le Loro Signorie, di determinare il diametro del tubo principale di condotta, io innalzo a Loro la mia debole voce, acciò si compiacciano sug-

gerire la minor perdita di carico disponibile, e conseguentemente fissare il diametro di detto tubo per modo che non si abbia in seguito a lamentare una soverchia perdita di carico. Se il Comune ha stabilito d'incontrare una rilevante spesa, si abbia almeno a ritrarne tutti i benefici, che si possono ripromettere da un carico disponibile di metri 88,82 computati sulla soglia dell'ingresso al Palazzo Bortolini.

Ora applicando la formula del Darcy, addottata nel Progetto Puppati, e rilevata dal Manuale del prof. Colombo, ritenuto il coefficente b uguale a 0.00075, si avrebbero le perdite di carico di metri 18.87; m. 12.64; m. 8.88; m. 4.47 rispettivamente per tubi del diametro di m. 0.35; m. 0.40; m. 0.45 m. 0.50, e cioè a maggior diametro di tubo, minor perdita di carico, e per conseguenza una maggior carica reale.

Il secolo del progresso, in cui viviamo, non per anco ha detto l'ultima parola sulle invenzioni, che prodigiosamente di momento in momento si succedono, ed alle quali attoniti noi assistiamo.

Chi potrebbe oggi asserire che, in un giorno non lontano l'acqua, che si studia di portare nelle nostre case, non sia un fattore per le utili applicazioni della luce elettrica nelle case stesse, trasformando la forza dello zampillo dell'acqua in elettricità?

In tutte le nostre esposizioni nazionali, specie nelle due ultime grandiose di Milano e di Torino, noi abbiamo osservato gli sforzi, che da veri filantropi alcuni distintissimi meccanici hanno fatto per regalare alle piccole industrie un piccolo motore; le macchinette da cucire, i telai microscopici ed altre svariatissime macchinette avrebbero potuto funzionare da mane a sera, senza intisichire i martiri del lavoro, qualora i tentativi fatti fossero stati coronati da felici successi.

Ora chi può negare che il modesto rubinetto a forte pressione non diventi forse qui in Udine prima che altrove, la forza motrice da sostituirsi nelle inutilmente esperimentate macchine a gaz ed a petrolio?

E l'estinzione degli incendi non la si potrebbe forse ottenere molto più rapidamente con un'acqua a forte pressione che con un'acqua a debole getto?

L'essere previdenti, a mio modo di vedere, è opera di saggi amministratori. *Melius est abundare quam deficere*, ed in ogni caso si devono fare le cose, per modo che i nostri nipoti non ci abbiano ad accusare di corte vedute, di lesineria; ed essere quindi costretti a sopportare il peso di nuove spese, in forza alle eventuali esigenze dei tempi, per approfittare di tutti i benefici, di cui potrebbe essere apportatrice ed elemento principale una ben studiata condotta e distribuzione d'acqua.

Io comprendo benissimo, che a Loro Onorevoli Signori, quanto ho fin qui esposto, non ha per nulla il carattere della novità, e sembrerà forse superfluo il dover oggi asserire ciò, che vanno da anni ed anni ripetendo ai loro fortunati discepoli dell'Università di Padova. Ma dal momento che per alcune chiacchere, prive forse affatto di competenza, che circolano per la città, si è venuto da molti alla conclusione: che il progetto Puppati sia impossibile; Lor Signori vorranno scusarmi se a mezzo della stampa, mi sono permesso di presentar Loro queste mie considerazioni in favore di un tubo, il quale valga a garantire alla nostra Udine l'acqua nelle più favorevoli condizioni possibili.

Con tutta stima di Loro Signorie Illustrissime, ho l'onore di segnarmi

Umilissimo scolaro
di Caporiacco ing. Lodovico.

Il comm. Vittorio Vanzetti è stato promosso a sostituto Procuratore generale a Bologna.

Il comm. Vanzetti è mezzo friulano perchè lo abbiamo avuto qui Procuratore del Re, perchè un di lui zio fu medico provinciale; perchè ha un villino nei pressi di Tricesimo ed è consigliere di quel Comune.

Gli mandiamo le nostre congratulazioni.

A Udine non c'è colèra. È accertato che colui di via F. Mantica (Redentore) è morto di colica; l'ortolano dell'Arcivescovo mangia e veste panni e non ebbe cholèra nè asiatico nè sporadico.

Sta bene che si denuncino anche i casi sospetti, ma, vivaddio non si prendano lucciole per lanterne.

Ripetiamo, a toglimento di ogni equivoco, dopo i due casi fuori porta Aquileia del 22 maggio decorso, nel nostro Comune, non si ebbe alcun choleroso.

Promozione e trasferimento. L'egregio signor Giuseppe Simoni, ispettore postale in Udine, fu testè promosso alla I Classe e destinato alla sede di Napoli. Partirà con la famiglia il 1° di Luglio.

Noi siamo lieti della meritata promozione di un distinto funzionario, ma nello stesso tempo non possiamo nascondere la nostra dispiacenza per la prossima dipartita sua e della sua famiglia.

Essa ci priva del piacere di poter applaudire in avvenire le distinte signorine Simoni, al nostro istituto filodrammatico, di cui erano si bell'ornamento.

Rettifica. Il prof. Bonini ci comunica, a rettifica di una notizia che è oggi nella corrispondenza da Roma dell'*Adriatico*, che il Consiglio dei Reduci incaricò il socio on. Seismit-Doda di rappresentare il Sodalizio alla solennità di ieri in onore di Nicola Fabrizi; e che l'on. deputato di Udine accettava e gradiva l'incarico con lettera *cortesissima*.

Solenni funerali furono resi sabato sera in forma puramente civile, alla salma del defunto conte Guido Mantica.

Ad essi presero parte oltre il Prefetto e moltissimi cittadini, anche alcuni rappresentanti del R. Esercito, essendo stato l'estinto, ufficiale della Territoriale, nonchè un plottone del 76° regg. qui di stanza.

Ferrovia Udine-Cividale. La Commissione per le feste inaugurali, della ferrovia Udine-Cividale, ha deliberato di stabilire per la festa d'inaugurazione al tronco ferroviario suddetto la domenica 4 luglio p. v.

Si dice però che l'apertura della ferrovia al servizio del pubblico avverrà giovedì 24 andante.

Leva militare. Il contingente di prima categoria, che dovrà essere somministrato dalla leva militare da eseguirsi sui giovani nati nel 1866, è fissato a *ottantaduemila* uomini.

Per *diciassettemila* uomini del predetto contingente, designati in base al numero di estrazione a sorte, la durata del servizio sotto le armi sarà limitata a due anni.

Medaglia al merito, rinvenuta. Il sig. Meneghini Antonio pittore, ha rinvenuto una medaglia d'argento al merito dell'Esposizione Nazionale di Torino dell'anno 1884.

Chi l'avesse smarrita potrà ricuperarla rivolgendosi all'oste sig. Milanopulo Giorgio, in via della Posta.

I nostri coscritti. Oggi si vedono girare per la città, frotte di coscritti della classe 1866 chiamati alla estrazione del numero.

Società Tramvia-Udine. Si avvertono i signori Azionisti della Società Tramvia-Udine, che la Banca cooperativa udinese venne incaricata per gl'incassi delle azioni da essi sottoscritte.

Con apposito avviso saranno resi edotti del modo con cui dovranno fare i versamenti.

Il Comitato.

Mercato bozzoli. I prezzi praticati oggi sulla nostra piazza per i bozzoli verdi, bianchi e parificati, la media sono di lire 3.50.

Gialli nostrani lire 3.60 e 3.80.

Bollettino meteorologico telegrafico. L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 20 giugno comunica:

Una profonda depressione centrale vicino ad Halifax, attraverserà probabilmente il nord-est e altererà la temperatura in Inghilterra e nella Francia fra il 25 e il 27.

Ringraziamento. I figli ed i parenti della defunta Margherita Zoratti ved. Cantarutti, commossi da tante attestazioni d'affetto prodigategli nella luttuosa circostanza, ringraziano tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a lenire il loro dolore.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 13 al 19 giugno.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	6	
» morti	»	2	»	—
» esposti	»	1	»	—

Totale N. 18

Morti a domicilio.

Rosa Visintini fu Valentino d'anni 53 maestra elementare — Anna Giorgiutti di Angelo di giorni 8 — Giuseppe Giorgiutti di Angelo di giorni 8 — Enrico Gremese di Giovanni di giorni 13 — Felice Zuccolo di Bortolo d'anni 88 agricoltore — Angelo Chiaradini fu Pietro d'anni 58 agricoltore — Pier' Antonio Marcè fu Pietro d'anni 82 pensionato — Giovanni Colaetta fu Sebastiano d'anni 66 agricoltore — Teresa Dell'Oste di Angelo d'anni 3 — nob. Guido Mantica di Nicolò d'anni 25 addetto *consolare* di S. M. — Maria Picco-Colombo fu Giuseppe d'anni 77 casalinga — Caterina Zuliani fu Giuseppe d'anni 18 scolara — Valentino Pieutti d'anni 60 muguaio.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Timori di giorni 17 — Carmela Baggi di giorni 20 — Antonio Bretti di mesi 1 — Francesco Millebani di giorni 20 — Giov. Batt. Fasano fu Pietro d'anni 48 agricoltore — Maria Aizano fu Antonio d'anni 40 contadina — Teresa Chieni-Artico fu Giuseppe di anni 55 lavandaia — Pietro Brullini di mesi 1 — Antonio Balessi di giorni 27 — Antonio Gomba fu Domenico d'anni 35 fornaciaio — Giuseppe Marini fu Biagio d'anni 71 agricoltore — Lucia Martelossi Vidussi fu Gio. Batt. d'anni 54 contadina — Maria Belfiore di mesi 1.

Morti nell'Ospitale militare.

Angelo Maccherini di Luigi d'anni 21 soldato nell'8° reggimento artiglieria.

Totale N. 27

dei quali 8 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Luigi Giusti *fornaio* con Amalia Periz tessitrice — Giuseppe Gervasutti parrucchiere con Teresa Degano sarta — Domenico Zilli librajo con Giovanna Battistina Cantoni casalinga — Mattia Del Zotto facchista con Anna Gasparini casalinga — Giuseppe Canciani litografo con Italia Cantoni casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Giuseppe Virginio Baschiera bandaio con Elisabetta Brunetta sarta — Carlo Del Zotto stradino con Rosa Missio contadina — Libero Tantimonaco pastore con Lucrezia Cainzi contadina — Alessandro Ailasia impiegato con Maria Dominutti casalinga — Nicolò Nadussi bracciante con Anna Sgobaro serva.

Notizie Bacologiche

Non abbiamo voluto anticipare le notizie sulla campagna serica, benchè, effettuate alcune provenienze, dall'aspetto generale dei bachi nelle varie fasi del loro sviluppo, si avrebbe potuto presagire un sufficiente o piuttosto soddisfacente raccolto. Ora possiamo dire, che il Friuli è stato abbastanza fortunato, benchè alcune specie abbiano ingannate le speranze dei bachicoltori. Quello che con piacere si sente ripetere in ogni angolo della provincia, è, che la semente confezionata dal dott. Giuseppe Pasqualis di Vittorio è riuscita a meraviglia tanto nell'Alto che nel Basso Friuli e che ha ottenuto buon raccolto perfino nelle località, in cui per varî giorni il termometro Réaumur segnava 24 gradi. Ciò vuol dire, che l'arte di preparare e di fortificare la semente bachi è portata dal dott. Pasqualis al grado quasi di perfezione. È un fatto, che fra tutte le qualità di sementi, che inondano il Friuli, senza che nessun altro confezionatore possa averselo a male, noi possiamo dire e provare, che la semente del R. Osservatorio di Vittorio senza timore di confronto ottiene la preminenza. Tanto diciamo non per raccomandare l'Istituto diretto dal dott. Pasqualis, che si è ottimamente raccomandato da sè solo cogli ottimi risultati di 15 anni di felice esperienza, ma allo scopo che il Friuli ricorra a quello stabilimento, in cui può trovare il suo vantaggio. Tuttavia non possiamo a meno di tributare un atto di sincera lode al merito ed alle fatiche coscienziose del dott. Pasqualis, di cui può giustamente vantarsi il Friuli.

Varietà

Liquore mummificante. Giovanni Succi di Forlì, reduce dall'Africa, assicura di aver scoperto in Africa un certo liquore (estratto di varie erbe) il quale ha la potenza di *mummificare, quasi*, il nostro corpo e di renderlo insensibile a qualsiasi bisogno.

A provare questa sua scoperta — il Succi, dopo sorbito il suo liquore, si è posto sotto la sorveglianza di un comitato di egregi cittadini.

Sono varî giorni che non ha preso nè cibo nè bevanda e a tutt'oggi è allegro, vivace e pieno di forza.

Il Comitato di vigilanza del Succi ha spedito alla *Riforma* il seguente telegramma:

Forlì 18

« L'esperimento della scoperta fatta da Giovanni Succi, esperto esploratore africano, di mantenere il più perfetto digiuno conservando vigorose le forze fisico-mentali, tocca oggi l'ottavo giorno. *Il Succi prefiggesi di continuare la prova.* La sorveglianza è incessante da parte degli amici e del Comitato dei cittadini. Annunciasi ciò alla *Riforma* già difenditrice dell'amico nostro ».

Terremo informati i nostri lettori delle vicende di questo Tanner di fabbrica nazionale.

La fine del mondo. Il corrispondente da Madrid della *Tribuna* invia un telegramma, che per la sua singolarità merita di essere conosciuto:

« Il basso popolo si trova attualmente in preda a preoccupazioni superstiziose. Crede che il giorno 24 corrente sarà la fine del mondo.

Parecchie centinaia di persone si riuniscono giornalmente alla collina di Vistelles per osservarvi i fenomeni del sole.

Ieri mattina mentre passava una nube, parecchi dissero di aver veduto S. Pietro fra una nube rossa, quindi Gesù Cristo, nonchè molti santi.

Il popolo pretende che tale miracolo indichi per il 24 corr. la fine del globo terrestre. Coloro che non sono invasi da queste pazze superstizioni, invano si sforzano a persuadere il popolino che si trattava di una nube ordinaria.

Il popolo esamina il sole, le nubi e la luna, traendo *ogni sorta di presagi fatidici.*

E siamo nel secolo XIX!

Notiziario

I ricevimenti al Quirinale.

Roma 20. Nel pomeriggio d'oggi il Re ricevette in una sala del Quirinale prima la deputazione del Senato e poi la deputazione della Camera che gli recavano gli indirizzi in risposta al discorsi della Camera.

Erano presenti al ricevimento i ministri in grande uniforme.

Dopo la lettura fatta da Durando in nome del Senato e da Biancheri in nome della Camera, il Re lesse la sua risposta scritta. È la prima volta che ciò avviene; come è la prima volta che i ministri intervengono a simile cerimonia.

Replicando all'indirizzo del Senato il Re disse che il governo procurerà che il Senato abbia la parte che gli spetta nel lavoro legislativo e che egli contava sull'alacrità della Camera Vitalizia.

Replicando all'indirizzo della Camera, il Re disse che è necessario ricostituire tutto lo Stato secondo le esigenze moderne. Perciò è necessario un governo stabile e forte.

Soggiunse commosso che in cima del suo pensiero sta l'Italia, che anzi questo è il suo pensiero.

Della deputazione della Camera mancavano due membri: gli on. Salaris e Tegas.

Dopo lo scambio dei discorsi, il Re si trattenne privatamente coi singoli deputati. Parlò più a lungo con Durando e con Biancheri.

Giovedì ha luogo il pranzo a Corte in onore delle due Deputazioni.

Per i Bersaglieri.

Un decreto oggi pubblicato al Ministero della guerra ripristina l'antica numerazione dei battaglioni dei Bersaglieri.

Dazio Consumo.

Gli on. Berio, Gagliardi e Tortarolo hanno presentato all'Ufficio di presidenza della Camera un progetto per modificare il dazio consumo nei Comuni chiusi e la tassa di minuta vendita.

La Giunta del Bilancio e le Sotto-Commissioni.

La Commissione Generale del Bilancio si è costituita eleggendo a presidente Luzzatti, a vice presidenti Lovito e Miceli; a segretari Arcoleo, Luigi Ferrari e Buttini.

Telegrammi

Birmingam 20. In un meeting Chamberlain criticò dettagliatamente i progetti di Gladstone.

Soggiunse che se il governo trionfa e presenta un nuovo bill contenente gli emendamenti raccomandati dai liberali dissidenti questi potranno mettersi d'accordo con esso, ed organizzare su larghe basi l'amministrazione locale e l'autonomia dell'Irlanda.

Il comitato pei fondi parlamentari inviò da Nuova-York a Parnell ventimila dollari.

Monaco La commissione speciale della camera dei signori, dopo aver deliberato in proposito durante tre sedute decise all'unanimità di incaricare Luitpoldo a continuare a tenere la reggenza.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Memoriale dei privati

MERCATO BOZZOLI

Pesa Pubblica di Udine Mese di Giugno 1886.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale Minimo	Massimo	adequato giornal.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
20	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	381.20	11.45	3.45	3.45	3.45	3.92
	Nostrane gialle e simili, e parificate	691.—	48.45	3.70	3.75	3.73	3.79

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 19 giugno 1886.

Venezia	77	86	54	18	83
Bari	17	22	5	51	80
Firenze	26	19	89	11	70
Milano	63	89	61	66	72
Napoli	35	69	75	27	26
Palermo	17	80	16	9	49
Roma	7	27	55	8	64
Torino	89	60	75	46	90

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 11

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennoragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale della sopradetta malattia e del sangue* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala n. 3, e sua succursale-Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.56 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Chiedete a tutti i Caffè, Bottiglierie, Alberghi e Ristoranti

IL MIGLIORE PRESERVATIVO ANTICOLERICO

MÉLANGE-BIFFI

Specialità della ditta BIFFI DURANDO & C.

DI MILANO

Piazza Stazione, Porta Genova, N. 5

Il migliore preservativo anticolerico raccomandato da distinte notabilita della Scienza Medica ITALIANA, FRANCESE, TEDESCA.

Non confondere il vero MÉLANGE BIFFI con quello d'altre fabbriche che non sono altro che nocive contraffazioni — ESIGERE che le etichette portino la firma BIFFI DURANDO fu PAOLO BIFFI.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro, contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro del ex-Bersaglio con recapito per vendita e commissioni in Via Aquileja Numero 19.

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati id.	» 25.00
» lumini e scoppio id.	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.35
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostatici a metri 0.80	» —.65
» » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti, a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro assicurandone un buon esito.

FONTANINI GIUSTO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio applicata all'alimentazione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
- PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50.**
- VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, L. 2.25.
- D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**
- ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**
- REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.
- KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.
- DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.